

andar propinquo a Roma mia 12 per farli spalle etc. Et cusi li fo dato quanto richiese, et a hore 18 col nome di Dio partite per far tal effecto.

*Da Crema, del Podestà et capitano, di 13, hore 2 di notte, vene lettere :*

*Copia di lettere di domino Matteo Mario Busseto, da Lodi, di 13.*

La seditione questa notte causata et proceduta da do furfanti per conto di uno porzellino, quali erano imbrochi, hora per la venuta dell' illustrissimo signor Jannes è pacificata ; solo si attende a fare restituire certe robe tolte per la gente di questi signori colonelli alla gente de la Illustrissima Signoria. Li feriti et morti sono al numero di 100, pur ancora li auctori non sono nominati. Come intenderò il particolare, ne scriverò diffusamente a vostra signoria, alla quale per sempre mi ricomando.

Francesco cancellier de lo illustre signor Cesare Fregoso, ferito nella testa da uno arcobuso de scarso, et nella faccia de una pica, interrogato da che è processo la causa della seditione seguita heri sera, dice che, atrovandosi uno soldato de li nostri in uno alloggiamento di quelli di lo illustrissimo signor Duca, vengoro a parole per uno porzellino aveano morto, dicendosi uno all'altro haver fatto male, etc. Et da parole si ridussero a fatti, et per esser el ditto ne li alloggiamenti, come ho preditto, de quelli de lo illustrissimo signor Duca, tutti li fono attorno, dandoli di molte ferite, per il che eridando : « Marco, Marco, adiuto, adiuto » et per caso passando due bandiere che andavano alla guardia, una del capitano Bellone l'altra del continuo di Panicelli, divertirno al rumor et vengoro tra esse alle arme, eridando l'uno « Duca, et l'altro « Marco » et che *etiam* lo compagnia del preditto Panicelli, quasi tutti è morti o feriti, et cusi di mano in mano si solevorno tutte le compagnie da una parte et l'altra Et durò la scaramuza da hore 22 1/2 fino hore una di notte, che mai fu modo repararvi, non obstante che lo illustre signor Gioan Paulo Sforza et signor Cesaro Fregoso facessero quello fu possibile, quale fu ferito nella mano di la spada de arcobuso, de sotto l'ultimo nodo del dedo grosso. Et che se non fusse stà la nocte, non era modo acquietarla. Del numero de li feriti et morti dice esser da 150; ma che molti ne sono per le biave, che la cosa è poi assetata del tutto, et che *solum* manca siano restituite alcune robe, danari et cavalli tolti alli nostri

per alcuni marioli di quelli de lo illustrissimo Duca, che fino che durò la scaramuza roborno li alloggiamenti et amazorno li regazi che erano alla custodia, etc.

*Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente 71 di la Patria, data a dì . . . Mazo. Manda una lettera con nova, qual dice cusi :*

*1527, a dì 6 Mazo in Zol de Carintia.*

Clarissimo signor mio.

Per un'altra mia *reverenter* dissi quanto mi occorse; ora vi significo che mi atrovo de qui, et aspetto la risposta circa la tratta di le biave per quel povero populo de Udene; qual risposta, per quanto mi afferma il magnifico domino Andrea Rauber, (*sarà*) ai 12 del corrente. Di quanto succederà, ne darò avviso a vostra signoria. È gionto al suo castello Viginsten, sopra Villaco miglia 10, domino Sigismondo Lietistan con 60 cavalli, qual vien de corte, et se dice con gran reputazion apresso el Serenissimo Principe, per esser intravenuto alla sua coronation in Boemia. Qual domino Sigismondo ha commissione et stretamente tracta de ritornar il conte Cristoforo Frangipane alla devotione della caxa di Austria, et già il Conte preditto havea mandato al prefato domino Sigismondo per suo ambasciatore con 5 cavalli uno Hironimo da Zara che zà fu barcarolo al tragetto di Portogruer, bandito per la Serenissima Signoria. Judicano alcuni, che'l prefato domino Sigismondo, per esserli grandissimo amico, redurà esso Conte alla devotione preditta. Il magnifico messer Andrea Rauber de ciò parlando, disse che se il Conte vegnirà al servitio del re di Boemia, in luogo che se habbi poder sopra de lui, più non ritornerà in Crovacia; qual parole ditte, esso domino Andrea fu mal contento, però prego v. signoria le tengi secrete per rispetto di esso domino Andrea. Se tien certo, che'l Serenissimo Principe habbi lettere da la Cesarea Maestà di operar che il prefato conte Cristoforo sia ritornato alla devotione preditta. Dicono, il principe Ferdinando dia andar a Rensinspurch. *Item*, di guerra per Ongaria non se dice cosa alguna; ma tutto quello che si fa, si fa per trovar danari. Il re Zuane che era Vaivoda, è in Buda *cum* poche zente. Alli 10 finirà questa dieta, che al presente si fa in Conflurch, et zà in un mese ne hanno fatto quattro. 71\* Tutte finiscono come ho ditto in trovar danari; ma questi paesi sono tanto strachi, che dicono de stra-